

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato, cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 14.

LE COSE DI FRANCIA

Presso i nostri vicini, malgrado le voci di proposte e tendenze conciliative tra il presidente della Repubblica e la Maggioranza, i dissensi rimangono così profondi, che è da temersi ad ogni momento una rottura. Mac Mahon non sembra punto educato alla scuola liberale dei veri Re costituzionali, che cercano i loro consiglieri responsabili nelle Maggioranze additite dal paese. Egli si considera come in lotta con questa Maggioranza, non ne ascolta i capi e si consiglia piuttosto cogli avversari di lei dal paese condannati. Malgrado i suggerimenti del Lesseps, del Batbie e dei due presidenti delle due Camere tiene ogni cosa in sospeso e pubblica note ostili alla Maggioranza; la quale alla sua volta s'irrita e manifesta intenzioni affatto ostili rifiutando di discutere i bilanci. In causa di ciò regna una grande tensione negli animi. Continuano gl'indirizzi del commercio, che indica al Mac-Mahon l'unica via di uscita essere l'osservanza dei principi costituzionali e la conservazione della Repubblica. Si diceva anche Mac-Mahon, anziché seguire questo consiglio, sebbene si sia consultato con Dufaure per formare un nuovo Ministero, intendesse di proporre un'altra volta al Senato lo scioglimento della Camera dei Deputati, prendendo il pretesto del rifiuto di essa di approvare i bilanci. Gli indugi a prendere una risoluzione non fecero che aggravare la situazione, per cui, se il conflitto scoppia, potrebbe avere delle gravi conseguenze.

Però ora si parla della Costituzione di un Ministero Dufaure.

Mac Mahon colla insigne sua incapacità e col tenersi isolato nella sua cieca ostinazione ha reso un cattivo servizio alla Francia. Egli poteva prima del maggio governare la Repubblica in senso conservativo ed eccitò dei contrasti per nulla. Dopo il responso del suffragio universale non seppe addattarvisi, né sottomettersi, né dimettersi. Finalmente indugia tanto a risolversi, che ne nascono ogni giorno nuove cause di irritazione e minacce di rotture.

E un fatto, che l'incapacità in chi governa può produrre i peggiori danni; e noi pure siamo nel caso di doverlo temere in casa nostra. Nessun peggior governo di quello in cui i governanti non sanno mai quello che vogliono, ed una volta che hanno voluto qualcosa non sanno decidersi a volerlo seriamente, ma studiano gl'indugi, chiudendo così a sé stessi le vie di uscita.

Di Mac Mahon si ripete tutti i giorni, che è un uomo leale, come del Depretis che è un uomo onesto, come se la lealtà e la onestà fossero un merito, e questo merito un loro particolare distintivo. Ma i leali ed onesti di questa sorte non di rado fanno danni gravissimi o colla loro ostinazione, o colla loro irresolutezza, massimamente laddove le passioni sono vivissime come nella Francia, o si è in un ambiente di apatia come nell'Italia.

L'Opinione ricorda molto opportunamente al *Diritto*, che vedendo i dissensi che regnano circa alle Convenzioni ferroviarie e principalmente circa alle concessioni di nuove ferrovie, domandava che si facesse un'inchiesta sulle ferrovie. Quel giornale, che va distinto per il suo buon senso e la sua moderazione, si meraviglia, che il *Diritto* faccia silenzio ora che sarebbe più che mai bisogno di parlare. Ma il *Diritto* continua a tacere.

Ora da varie parti si levano voci contro le convenzioni, che paiono contratte con due Compagnie e lo sono invece con una sola e che fanno una confusione fra l'esercizio delle strade ferroviarie esistenti e la costruzione di altre.

Dopo che hanno avuto tempo di pensarci, da molte parti si vede l'errore che fu commesso quando si sottoposero in questo grosso affare gli interessi dello Stato ai calcoli della politica partigiana e, per fare cosa contraria alla Destra, si legavano le mani a sé stessi, commettendo, come confessò il Bertani, una vera disonesta politica, agendo contro coscienza e contro gli interessi del paese, soltanto per far opposizione ai propri avversari politici.

Potrebbe darsi che il Depretis, complice di questa confessata disonesta, dovesse su questo appunto ricevere la giusta retribuzione.

Il Movimento di Genova vorrebbe un Ministro Zanardelli-Cairolì, ma punto Crispi alla testa di esso.

I sagli ministeriali, e soprattutto i nicoteriani, giudicano la situazione con parole scoraggianti. La Lombardia fa un paragone della

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Franchetti in Piazza Garibaldi.

Maggioranza d'adesso colla biblica Babele ed insiste a lungo sopra tale soggetto. Il *Popolo Romano* in un articolo sulla "situazione" la dà quasi per disperata. Dice essere un'illusione il credere che ogni pericolo di crisi sia scongiurato; parla del regionalismo e dice che la situazione è più grave di quello che si crede, e che il paese deve sentirsi sconsolato dalla situazione in cui si trova il Parlamento, dove non è più questione di provvedere ai veri bisogni ed interessi della Nazione, ma di passare da un gruppo all'altro, dall'una all'altra frazione e di formare delle pattuglie vaganti coi brandelli della bandiera della Sinistra. La confusione è tale che il *Popolo Romano* non ne capisce più nulla e dubita che si possa fare qualcosa di proficuo, anzi crede un'illusione quella del Ministero di poter risciacquare la situazione e calmare gli animi, perché il male è profondo e la confusione è troppa. Credere in fine che l'inchiesta ferroviaria di cui più sopra sia cosa ridicola e perfettamente inutile.

Le convenzioni ferroviarie del resto il Cairolì vorrebbe cadessero negli uffici prima di venire alla Camera e per questo invita gli uomini del suo gruppo a trovarsi diligenti alla Camera (l'Orsetti è già di ritorno ad Udine) anche per eleggere il Comitato dei quindici. Il Corte poi e specialmente l'Arisi del suddetto gruppo hanno già convertito la *incipiente fiducia in sfiducia*, senza aggettivo attenuante.

« Nuovi gruppi e sottogruppi si formano attorno a questa o quella persona. Ma le idee dove sono? » Così la *Gazzetta del Popolo*.

Siamo entrati a piene vele nell'odioso e nel ridicolo.

I sagli nicoteriani, come l'*Italia*, il *Bersagliere*, la *Nazione*, la *Lombardia*, la *Roma Capitale* ed altri siffatti, stampano sempre, con varianti, telegrammi cui ricevono dall'ufficio della stampa. Il male si è, che si mandano adessi anche dei telegrammi privati rubandoli ai proprietari. Ora che cosa accadde? Che i suddetti giornali stamparono un dispaccio d'un russo socriso Alessandro e diretto ad un suo fratello a Roma, dove si parlava d'un Vladimiro ferito in un ginocchio cui il sedetto Alessandro intendeva di visitare assieme ad Alessio. I giornali favoriti interpretarono, che era stato ferito il principe Vladimiro, che doveva essere visitato dal Czar Alessandro assieme al principe Alessio! La *Nazione* ci mise per un di più la rottura della gamba. Bene poteva il generale Corte, che fece un'interpellanza al Nicotera su tale abuso, quando il ministro annaspava per giustificarlo, ripetere: *Quam ridicum habemus consulē!*

DOCUMENTI GOVERNATIVI.

L'Ispettore generale delle Gabelle, Culvi è chiamato a reggere la Direzione generale delle Imposte dirette, inviò alle Intendenze di finanza, agli ispettori, agli agenti delle imposte dirette ed agli uffici del macinato, la seguente circolare:

Roma, 2 dicembre 1877.

« Assunto a dirigere gli affari relativi alle imposte dirette, al catasto ed al macinato, reputo dover mio indicare a tutti i funzionari che divengono miei collaboratori, la via che intendo tenere, e sulla quale essi dovranno seguirmi per raggiungere lo scopo di esigere integralmente quanto è dovuto all'erario nazionale dai contribuenti.

« La legge ha per mica di proporzionare il carico di ciascun cittadino a suoi averi ed alle comuni necessità.

« Per me un funzionario, il quale per negligenza esige meno di quello che ciascun contribuente deve, è colpevole di abuso, come quello che per indiscreto zelo esige di più.

« Però, deve porre ogni cura perché alcuno non si sottragga al pagamento di quel debito che, se rimane insoddisfatto, riesce ad aggravare gli altri contribuenti. Ma deve porre ugual cura perché la soddisfazione di questo debito nazionale non venga resa più grave da indebitate molestie, o, peggio, da odiose vessazioni.

« In materia d'imposte, e necessaria, più che in nessun'altra, una scrupolosa esattezza nei procedimenti, che è parte essenziale della giustizia.

« Speso la forma ed i modi d'esazione spiccano più della stessa imposta, e concorrono a renderne meno comportabile il peso.

« L'accertamento dell'imposta deve fondarsi su criteri sicuri, o per lo meno — quando non possa raggiungersi la certezza — su presunzioni ragionevoli, fondate su credibili informazioni raccolte e riscontrate con ogni diligenza. Su tali

presunzioni, comunque legittime, vuole essere sempre sentito il contribuente, perché possa contrapporre le proprie osservazioni. Il contatto frequente fra funzionario e contribuente giova sempre a chiarire i dubbi, a conciliare gli animi, e ad inclinarli alla persuasione ed all'equità.

« Questi procedimenti si fanno da usare principalmente nello stabilire le piccole quote. Ciò crescerà fatica, ma anche il merito degli accertatori, i quali non devono mai dimenticare che se al contribuente agiato non mancano i mezzi di farsi rendere ragione, la principale difesa dei meno abbienti sta nell'equità degli agenti del governo.

« Colla stessa sollecitudine poi colla quale devesi curare la riscossione integrale delle imposte, dovranno sbrigare le pratiche per restituire quanto fosse stato indebitamente riscosso. Non vi è cosa che appaia più ingiusta, più di cattivo esempio, e più provochi la diffidenza e la renitenza del contribuente, quanto il far attendere a lungo la restituzione della somma stata pagata indebitamente.

« Conosco ed apprezzo la difficile posizione, in cui si trovano gli impiegati delle imposte: E' mio dovere sostenerli. Gli onesti e laboriosi troveranno in me un difensore risoluto; ma dichiaro che sarò severo coi negligenti e inesauribili con tutti quelli che mancassero ai doveri del loro ufficio.

CALVI.

Il futuro Conclave ed i cardinali.

Dacchè lo stato di salute del Pontefice si è aggravato, un gran numero di cardinali recasi a visitare il segretario di Stato cardinale Simeoni per confabulare seco lui delle prossime eventualità.

Il futuro conclave, scrive l'*Italia*, è il tema di questi colloqui. I cardinali intransigenti, che sulle prime propendevano pel cardinale Panebianco, oggi si dichiarano pel Cardinale Pecci. Costui sino ad ora era stato considerato come un uomo conciliante; ma da quando fu nominato Camerlengo in sostituzione del suo antagonista, card. Panebianco, egli ha dalla sua tutti i cardinali che accettano la resistenza.

Altri cardinali hanno gettato gli occhi sul cardinale Monaco La-Valetta, attualmente cardinale-vicario di Roma. Questo gruppo non vuole si facciano delle concessioni, ma è contrario alla resistenza violenta, allorché i principi della Chiesa non sono in gioco. Il defunto card. Riario-Sforza, arcivescovo di Napoli, era di questo parere. Aggiungiamo che questo gruppo è abbastanza numeroso.

« Un terzo gruppo che può chiamarsi il partito d'azione, darebbe forse il suo voto al card. Nina, uomo di talento e risoluto,

« Oltre questi tre gruppi principali, alcune deboli frazioni propongono il nome di un cardinale straniero, come sarebbero i cardinali Manning, Schwarzenberg e Cullen.

« Ma si sa ciò che valgono tutte le previsioni in simile occorrenza. Tanto più che bene spesso le rivalità fra i diversi membri del Sacro Collegio ebbero per risultato la elevazione al trono di S. Pietro d'una Cardinale a cui nessuno pensava, e tale fu precisamente il caso dell'eletto Pio IX.»

ESTERI

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: La situazione politica è sempre tesa. Dufaure fu richiamato all'Eliseo, ove ebbe una conferenza di due ore con Mac-Mahon. Si assicura che egli formerà il nuovo Gabinetto: moltissimi però ne disperano. La Commissione generale del bilancio approvò la dichiarazione che sarà letta alla Camera, allorché verranno presentate le relazioni. Essa è conforme alle precedenti dichiarazioni fatte da Ferry e da Gambetta. La sinistra della Camera, riunitasi, deliberò unanimemente di rifiutare la votazione dell'intero bilancio se non viene costituito un ministero parlamentare. I caporioni del partito bonapartista fanno grandi sforzi per ineitare il maresciallo a chiedere al Senato un secondo scioglimento della Camera. Il duca d'Audiffret Pasquier assicurò che lo combattebbe. Parlarà sempre della probabile proclamazione dello stato d'assedio. I generali furono interrogati da Mac-Mahon sullo spirito che anima le truppe. All'Eliseo non vi è alcuna intenzione di trattare seriamente la conciliazione; ed i negoziati ora in corso non tendono ad altro che ad esautorare dinanzi al paese i capi del partito repubblicano. Il Tribunale di Commercio di Rennes ed i commercianti di Compiegne inviarono petizioni al maresciallo. I delegati dei grossi industriali di Elboenf presentatisi all'Eliseo per conferire con Mac-Mahon, furono rimandati da un usciere. Nelle grandi città di Francia si stavrebbero preparando dei meetings.

— L'*Orléans* conferma che il nuovo ministero ha mandato ai prefetti delle istruzioni assolutamente contrarie a quelle inviate dal signor di Fourtou, secondo le quali gli agenti del potere esecutivo avrebbero dovuto astenersi dall'avere qualsiasi rapporto colla Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera e dal fornirele qualsiasi chiarimento.

Germania. La Camera dei deputati in Prussia ha già constatato parecchie sedute alla discussione del bilancio dei culti e dell'istruzione. Sorsero vive discussioni fra ultramontani e liberali. A proposito del capitolo relativo all'insegnamento superiore, il signor Windthorst ha deplorat lo spirito che regna nelle Università tecniche contro il cattolicesimo romano. L'oratore assalì personalmente i professori Sybel e Mommsen, rivendicando per i cattolici il diritto di fondare un'Università esclusivamente cattolica. Il commissario del governo, signor Geppert, rispose che la pretesa dei cattolici di avere una Università confessionale è irrealizzabile, e che giannai il governo prussiano darà il suo consenso. Il capitolo del bilancio venne quindi approvato a grande maggioranza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il prestito per Leira-Tegliamento. Fra i vari oggetti sui quali il Consiglio Comunale di Udine è chiamato a discutere nella seduta del 10 corr. figura per primo anche l'approvazione del contratto di mutuo stipulato colla Cassa di Risparmio di Lombardia per la somma di lire 1,300,000, ed approvazione del contratto di

mutuo da stipularsi fra il Comune ed il Consorzio del Ledra.

Crediamo quindi opportuno di riferire il rapporto e relativa proposta della Giunta municipale al Consiglio.

Al Consiglio Comunale.

Giusta il tenore delle deliberazioni prese nella seduta Consigliare del 5 novembre p. p. il contratto di mutuo delle L. 1,300,000 da riceversi dalla Cassa di Risparmio di Lombardia, lo si avrebbe dovuto stipulare coll'intervento di un Rappresentante del Consorzio Ledra-Tagliamento. La Cassa di Risparmio sudetta però, sebbene per tale intervento non venisse ad essere invitata in rapporti di sorte alcuna col Consorzio stesso, non ha voluto acconsentire a ciò. È stato quindi necessario l'adattarsi a che la stipulazione del contratto avvenisse soltanto fra il Comune e la Cassa medesima colla introduzione di un semplice cenno d'indole unilaterale relativa alla destinazione che avrebbe avuta la somma mutuata.

In causa di questa variante, imposta alle deliberazioni del Consiglio del 5 novembre 1877, l'efficacia del contratto di mutuo in parola la si dovette subordinare alla approvazione del Consiglio medesimo, approvazione che in oggi viene domandata. In pari tempo la Giunta municipale sottopone all'esame ed all'approvazione del Consiglio il progetto del contratto che sarebbe da stipularsi fra il Comune ed il Consorzio.

Propone quindi a deliberare come in appresso:

Il Consiglio Comunale presa cognizione del contratto di mutuo per L. 1,300,000 conchiuso fra la Cassa Centrale di Risparmio di Milano ed il comm. co. Antonino di Prampero facente funzioni di Sindaco del Comune di Udine, e risultante dalla Scrittura 21 novembre 1877, revocando in parte, ed in parte completando la precedente deliberazione 5 novembre 1877, delibera di approvare quel contratto senza eccezioni e senza riserve.

Nei rapporti poi fra il Comune di Udine ed il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Considerato che la somma mutuata di lire 1,300,000 è destinata a completare il fondo occorrente per la esecuzione del Canale Ledra-Tagliamento, per la qual opera d'irrigazione ventinove Comuni Friulani con atto 19 dicembre 1876 a rogito del notaio Aristide Fanton si sono costituiti in Consorzio;

Considerato che l'assunzione di detto mutuo di L. 1,300,000 è un atto necessario non solo alla attuazione del Consorzio, perché senza di esso non è possibile di eseguire quest'opera di irrigazione, ma per di più forma una delle condizioni essenziali perché il Consorzio stesso possa darsi costituito a termini dell'atto fondamentale allegato nel suddetto rogito 19 dic. 1876;

Considerato che il Comune di Udine è uno dei ventinove Comuni componenti il Consorzio, ed è anzi fra tutti il maggior interessato;

Considerato che se per le speciali esigenze della sovventrice Cassa di Risparmio di Milano fu necessità che il Comune di Udine si facesse direttamente mutuatario della somma ridetta, ciò però non toglie che il mutuo sia stato veramente contratto per essere erogato alla esecuzione del Canale Ledra-Tagliamento, e che all'unico scopo abbia il medesimo senza aggiunta e senza falda ad essere integralmente erogato;

Considerato che, salvi e ritenuti i diretti rapporti di mutuo fra la Cassa di Risparmio ed il Comune di Udine scatenati dalla Scrittura 21 novembre 1877, è mestieri che con atto separato il Comune di Udine ceda alla rappresentanza del Consorzio l'intera somma delle Lire 1,300,000 di mano in mano che le verrà impugnando;

Delibera:

I° di cedere con atto separato al Consorzio Ledra-Tagliamento, la identica somma come sopra mutuata dalla Cassa di Risparmio di Milano al Comune di Udine, per essere a quest'ultimo restituita dal Consorzio entro anni venticinque nei modi e colle quote di ammortamento determinate dall'atto fondamentale del Consorzio allegato al rogito 29 dicembre 1876 atti Fanton e nei precisi termini della minuta predisposta letta ed approvata dal Consiglio;

II° di delegare la Giunta Municipale, rappresentata almeno da tre de' suoi membri alla stipulazione di questo Contratto fra il Comune di Udine ed il Consorzio;

III° di riservare alla Giunta Municipale stessa l'esame del Contratto di appalto per l'esecuzione dei lavori del Canale.

Udine, 5 dicembre 1877.

Per la Giunta Municipale

A. Di PRAMPERO.

A questa proposta di deliberazione sono uniti il Contratto di mutuo colla Cassa di Risparmio e il progetto di Contratto tra il Comune di Udine ed il Consorzio, dei quali si domanda l'approvazione.

Compimento della Loggia Comunale.

Il Consiglio Comunale nella seduta di lunedì è invitato a prendere le necessarie deliberazioni per il compimento di quest'edificio. Si tratta, a quanto ci dicono, ch'egli assuma a suo carico le spese per gli apparecchi d'illuminazione, per la Pittura delle sale e per l'ammobigliamento, che non erano comprese nel primitivo progetto e che sorpassano la somma delle offerte private. Non dubitiamo che il Consiglio Comunale vorrà provvedere al sollecito compimento della Loggia anche nella sua parte interna, pensando che la

riapertura di quelle sale sarà una vera festa per tutti i cittadini.

In quest'occasione si discuterà pure di nuovo quale sia la migliore destinazione da darsi a quelle sale; altre volte il Consiglio Comunale vedendo di non potersi mettere d'accordo su tale punto, ne rimandò la discussione. Ora poi è urgente di prendere una deliberazione. Non vogliendosi concedere di nuovo quelle sale ad uso di Società cittadine, come è stato fatto per lunghi anni, né prestandosi a raccogliere i quadri del patrio museo per la luce poco favorevole, non ci pare che sia altra maniera di usare conveniente quei locali che facendone la sede del Municipio, come è stato già prestabilito dall'egregio architetto, a cui il Consiglio affidò la direzione dei lavori.

Al Consiglio Comunale è necessario avere per le sue riunioni una sala presso gli uffici che ne dipendono; per matrimoni occorre una sala più decorosa dell'attuale; il Sindaco e la Giunta e le Commissioni Municipali si trovano a disagio nella stanza cumulativamente da essi occupata. Provvedere dei convenienti locali a tutti questi, vale quanto accrescere presso il popolo l'importanza della nostra rappresentanza cittadina e delle funzioni da essa esercitate.

Sopra un'altra questione dovrà forse pronunciarsi il Consiglio. Quale sia la migliore forma da darsi alla scala d'accesso al piano della Loggia verso la facciata principale; quella vecchia, per la quale tre scalini venivano ad incogliere il marciapiedi, oppure quella nuova proposta dell'egregio architetto, per la quale la scaletta si addentra piuttosto nel piano della Loggia?

Noi ci ricordiamo di avere spesse volte ricevuti nel tempo passato dei reclami del pubblico per quei tre scalini sporgenti, che costringevaano il passeggiere a recarsi verso il mezzo della strada, tanto più che su quelli avevano piantato il loro domicilio degli accattoni, dei venditori, nelli ed altra gente, che rendevano ancor più seccante l'ingombro.

Levare questo inconveniente ci pare che sia già ottima cosa; ma si va incontro a qualche altro più grave, come pure si dice da molti? Noi non lo crediamo. Il piano della Loggia è abbastanza vasto perché non sia dannoso l'occuparne una piccolissima porzione. La fila delle colonne intermedie lo scompartisce poi in due parti inequali, e quella verso la scala è la maggiore di esse; dunque anche da questo lato non c'è paura che sia rotta la regolarità dell'insieme. Né vi può essere pericolo di cadute, merce la conveniente disposizione data a questa scala dall'egregio nostro architetto; per cui noi crediamo che il Consiglio Comunale, qualora dovesse pronunciarsi su questo argomento, vorrà secondare l'idea di chi l'ha progettata.

Tassa d'esercizio e di rivendita 1878

A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento il Municipio di Udine avverte tutti gli esercenti di una professione, arte, commercio, od industria qualsiasi ed i rivenditori di qualunque merce, che il Consiglio Comunale ha deliberato che anche pel 1878 venga questa tassa applicata nella sola misura di 3 Decimi della normale; cioè: Classe I. lire 60, classe II. 1. 48, classe III. 1. 33, classe IV. 1. 22,50, classe V. 18, classe VI. 1. 13,50, classe VII. 1. 7,50, classe VIII. 1. 6, classe IX. 1. 4,50, classe X. 1. 3, XI. 1. 2,40, classe XII. 1. 2,10, classe XIII. 1. 1,80, classe XIV. 1. 1,50.

La Congregazione di Carità delegò per la raccolta delle offerte per l'anno 1877 li sigg.: March. Colloredo-Mels Paolo e dott. Daniele Vatri avv., per la Sezione del Duomo.

Zamparo dottor Antonio, per le Sezioni del Carmini e S. Giacomo.

Dott. Canciani Vincenzo e Copitz Giuseppe, per la Sezione delle Grazie.

Chiap dott. Valentino e Canciani Leonardo, per le Sezioni di S. Quirino e S. Cristoforo.

Conte Trento Antonio, per le Sezioni di S. Giorgio e S. Nicolò.

Cav. Pecile dott. Gabriele e avv. dott. Berghinz Augusto, per la Sezione del Redentore.

Disnan Giovanni, per la Sezione del Suburbio di Cussignacco.

Cozzi Pietro, per la Sezione del Suburbio di Chiavris, Paderno, Godia, Beivars.

La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia ha fatto sapere alla nostra Camera di Commercio, che anch'essa da molto tempo era persa dell'insufficienza della Stazione di Udine e dell'urgenza di ampliarla nell'interesse dell'esercizio medesimo. Non soltanto il compimento non lontano della ferrovia pontebbana, che apporterà un grande movimento alla Stazione di Udine, richiede tale ampliamento: ma recentemente si aggiunsero altre circostanze a richiederlo e nominatamente, in seguito a domande sporte dall'Autorità militare e dal servizio delle Finanze, per la costruzione di uno scalo militare e di un magazzino di materie in fiammabili. Per questo si dovette fare un nuovo progetto d'ampliamento coordinato a tali nuove esigenze; progetto che sarà al più presto consegnato all'approvazione governativa. E da sperarsi quindi, che non si tardi molto a dar mano ai lavori.

I nostri lettori hanno veduto dalla relazione da noi stampata ieri nel *Giornale di Udine*, che la congiunzione coi paesi transalpini per la Pontebba potrà essere operata entro l'anno prossimo; e siccome allora il movimento della Stazione di Udine sarà di molto accresciuto, non

sarebbe da indulgere più oltre ad operare un tale ampliamento.

L'accentramento dei piccoli Comuni, che non bastano a sostenere da soli le spese obbligatorie e non hanno i mezzi di soddisfare a tutti i bisogni della civiltà, né un numero sufficiente di persone atte a fungere nella rappresentanza comunale e suo Governo, è stata sempre una delle nostre idee, anche per giungere all'uguaglianza nelle leggi amministrative. Ora Sant' Odorico, frazione del Comune di tal nome ed unita a Flaibano, con 452 abitanti essa, mentre Flaibano ne conta 1013, cioè 1456 in tutto, domanda di essere unita al Comune di Dignano, che nelle sue diverse frazioni centa 2135 abitanti. Le ragioni adotte sembrano convincenti: ma non sarebbe meglio che tutte e due le frazioni entrassero a formar parte del Comune di Dignano? Sant' Odorico ha diretto un'istanza al R. Prefetto ed al Consiglio provinciale.

Personale dell'Amministrazione finanziera. Fra le disposizioni pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 dicembre corrente troviamo la seguente: Bastasin Antonino computista di I. classe nell'Intendenza di Udine, traslocato in quella di Padova.

Lezioni serali date dai veterinari sull'allevamento degli animali domestici. — Il dott. G. Batt. Romano veterinario in Gemona in un suo scritto sui fatti dei contadini nelle stalle, ci fa conoscere come nel triennio 1872-1873-1874 i veterinari della Provincia di Belluno, nelle quattro condotte di Belluno e Longarone, Agordo, Feltre e Fonzaso, Cadore diedero l'uno 123 lezioni con 196 uditori, l'altro 129 con 251, il terzo 139 con 208, il quarto 110 con 103.

Naturalmente tali lezioni non riguardano soltanto l'igiene, ma anche l'allevamento, la tenuta, il nutrimento delle varie qualità di animali domestici. Esse giovano non soltanto a tenere i contadini lontani dai bagordi e dalle stalle dove agglomerati acquistano tendenze malsane, ma anche ad istruirli in cose a loro singolarmente utili. Il Romano si propone di seguire questo esempio dei suoi colleghi del Bellunese, se verrà assecondato. Noi abbiamo detto più volte, che i veterinari avvantaggieranno la loro professione quanto più si faranno a diffondere tra i villaci le buone pratiche della zootecnia. Quanto più cresce nei nostri paesi il capitale in animali, ed il frutto che se ne ricava, tanto maggiore si sentirà il bisogno di avere le condotte veterinarie. Non sarà poi piccolo il vantaggio, se i veterinari, non accontentandosi di farla da medici, ma suggerendo tutte le buone pratiche per la tenuta delle stalle e degli animali diversi, per il nutrimento economico e proficuo di essi, per la scelta e propagazione per tutti gli avvedimenti dell'allevatore, del produttore di latticini, dell'ingrossatore, del lavoratore, contribuiranno così ad accrescere la ricchezza del paese,

L'allevamento dei bestiami è diventato adesso di grande interesse per il nostro Friuli; ma il vantaggio si accrescerà a più doppi quando avremo la irrigazione abbastanza estesa. A tali migliori però bisogna prepararvisi.

I Conti Comunali. Dalla relazione sull'avamento dei servizi amministrativi, presentata alla Camera dal ministro dell'interno, togliamo, a completamento di quanto ne disse ieri il nostro corrispondente *Tiber*, alcuni ragguagli sui conti provinciali e comunali. Il 31 dic. 1876, 38 delle 69 province del Regno erano in regola per il conto provinciale rispettivo approvato a tutto il 1875. In tutto il regno c'erano, il 1 gennaio dell'anno 1877, 5241 conti comunali arretrati. Il numero maggiore di conti arretrati spetta alla provincia di Catanzaro (903). **La provincia di Udine** aveva 208 conti comunali in arretrato, quella di Treviso 13, quella di Belluno 74, 63 la provincia di Paopva, 56 quella di Verona, 55 quella di Rovigo, 10 la provincia di Venezia e 1 quella di Vicenza.

Nuove concessioni d'acqua per irrigazione vennero fatte, una a Verona. 3 a Mantova, una a Rovigo, una a Firenze. La irrigazione tende ad estendersi per tutta l'Italia. Noi speriamo che quella del Ledra non sia in Friuli che un principio.

Consiglio di Leva. Seduta 7 dicembre.

Distretto di Latisana

Inscritti alla I. categoria 42, id. alla II. 43 id. alla III. 37, riformati 28, rivedibili ad altra leva 20, cancellati 0, dilazionati 2, renitenti 2, in osservazione all'ospitale 3. Totale 177.

Programma musicale da eseguirsi domani, 9 dicembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1/2 alle 2 p.m.

- | | |
|--|------------|
| 1. Marcia | Strauss |
| 2. Mazurka « Sogno d'Amore » | Baracchi |
| 3. Potpourri nell'atto I. « Ruy Blas » | Marchetti |
| 4. Atto 3. « Ruy Blas » | |
| 5. Sinfonia « Il Reggente » | Mercadante |
| 6. Polka « Luster » | Bufaletti |

Oggetti di sospetta provenienza. Nel 13 novembre p. p. uno sconosciuto conseguo all'orecchio Burri Edoardo in Palmanova un astuccio contenente una posata d'argento, dicendo di averla avuta da certo Gioritti Pietro di Visco; ma poi chiestogli dall'orefice il suo nome si allontanò con un pretesto senza farsi più vedere. — Nel giorno 3 corrente, pure in Palmanova, una donna sconosciuta, sedicente da Gonars, proponeva in vendita all'orefice Antonio Ronzoni un cucchiaio d'argento valutato lire 4. Anche questa donna, domandata del suo nome, si allontanò senza lasciar traccia di sé. Questi oggetti trovarsi tutti presso il Pretore di Palmanova per le relative pratiche.

Un **Biglietto da lire 10** fu rinvenuto venne depositato presso questo Ufficio di Pubblica Sicurezza, per esser restituito a chi dimostrerà esserne il proprietario.

Morte accidentale. Verso le ore 5 p.m. del 3 andante in Palmanova il facchino G. L. trovandosi in istato di ubriachezza mentre dalla cucina a pianoterra saliva la scala che conduce al primo piano della sua abitazione, giunto che fu alla sommità, perdeva l'equilibrio e cadendo nella sottoposta cucina rimaneva all'istante ca davere.

Furti. La notte del 2 corr. in Savorgnano (S. Vito) ignoti ladri rubarono a quel Parrocchia G. F. 35 polli e varie suppellettile di cucina per valore di lire 52. — Nella stessa notte pure in Savorgnano certa S. F. involava alcuni oggetti di vestiario per valore di lire 1. 70 in danno di B. G. — Sconosciuti malfattori, la notte dal 2 al 3 corrente scassinata la porta del porcile, sito nel cortile dell'abitazione di L. L. di Piovega (Gemona) tentarono asportare un majale, ma esendosi questo messo a grugnire fortemente, lasciarono, dandosi pochia alla fuga nella tempesta di venire sorpresi. — Certo M. G. di Valvasone venne colto da quelle Guardie Campestri a tagliare un sempreverde in terreno di proprietà di C. A. coll'evidente scopo di rubarlo.

— La notte dal 5 al 6 corrente in Ospedalotto (Gemona) certo A. C. veniva derubato di mezzo passo di borre per valore di lire 8. L'Arma dei RR. Carabinieri, elevati sospetti, soprattutto M. A. e G. G. del luogo, devengono ad una perquisizione al domicilio di costoro, e trovarsi nell'abitazione dell'uno come dall'altro parte della refurtiva. I perquisiti furono quindi arrestati.

Teatro Minerva. Come abbiamo già annunciato, questa sera, alle ore 8, avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di Varietà Chiarini ed Averino. Non dubitiamo che il pubblico interverrà numeroso ai variati spettacoli che ci prepara questa valente Compagnia.

FATTI VARII

Un consiglio da seguirsi. Tra tutte le malattie che danno un contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la più grande mortalità è senza dubbio la tisi polmonare. Finora la scienza non ha ancora trovato alcun mezzo certo di guarigione, ed il suo officio si limita ad alleviare le tisi, prolungando di qualche anno la loro esistenza a forze di cure. Ognun sa che si raccomanda agli etici di passare l'inverno in climi caldi, e per quanto possibile in vicinanza delle foreste di pinie, i cui effluvi hanno un'azione tanto salubre sui polmoni. Disgraziatamente, molti e molti ammalati non possono traslocarsi; è specialmente ad essi

Quando un'infreddatura sarà invecchiata o quando si vorrà ottenere un effetto più rapido, bisognerà seguire la cura delle capsule di catrame nello stesso tempo che si prenderà l'acqua di catrame ai pasti ed al momento di andare a letto. Questa doppia cura dispensa dall'impiego dei decotti, delle pastiglie e degli sciropi, e bene spesso il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Deposito in Udine nella Farmacia Francesco Comelli.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi da Parigi è annunciato in modo certo che Dufaure si è incaricato di occuparsi della formazione del Gabinetto. Esso si comporrà di 5 membri tolti dal Centro sinistro della Camera e di 4 costituzionali del Senato. Pare che i nuovi ministri saranno quelli di cui il telegrafo ci ha fino da ieri segnalati i nomi. Secondo un dispaccio da Parigi alla *Perseveranza* il Mare-sciallo farebbe un Messaggio, nel quale direbbe che terrà questo Ministero finché non resti in minoranza in una delle due Camere. La crisi dunque è sulla via di sciogliersi tranquillamente.

Si hanno oggi nuovi dettagli sugli ultimi combattimenti avvenuti in Bulgaria e che sono riusciti favorevoli ai turchi. Tuttavia la fiducia nell'esito finale della lotta non sembra rinascere nel governo ottomano. Il *Times* pubblica infatti una lettera di un personaggio che occupa un posto di fiducia fra i più alti dignitari della Sublime Porta, lettera che mette in rilievo il fatto, che la Turchia stringerà una pace separata colla Russia tosto che sia caduta Erzurum e minacciata Adrianopoli, preferendo accordare ai russi il libero passaggio del Bosforo al vederli marciare verso la capitale. È notevole in questa lettera l'osservazione che la Turchia preferisce la protezione russa a quella dei suoi «pretesi protettori» d'oggi.

— Si telegrafa da Roma alla *Persev.* che il risultato della riunione del gruppo Cairoli si commenta in mille modi. I discorsi che vi furono pronunciati fanno credere piuttosto a nuovi tentativi per assottigliare la Maggioranza, anziché a rientrare nella maggioranza ministeriale. Erano presenti 53 deputati. Corte, Cairoli e Parenzo respinsero l'idea d'accordi col Ministero, ed espressero il desiderio che s'aprono trattative con quei deputati che manifestarono le loro simpatie verso il gruppo Cairoli nell'ultima riunione della Maggioranza. Discorrendo della riunione dei dissidenti, il *Bersagliere* constata che non si venne a nessuna conclusione, e che la discussione sulle Convenzioni ferroviarie toglierà gli equivoci.

— Il *Diritto* pubblica un articolo bellico a proposito delle due navi italiane state catturate dalla Turchia. La Turchia, esso scrive, deve restituire la libertà a quelle navi, giacchè la cattura offende gravemente la bandiera italiana. Essendovi poca speranza ch'essa riconosca il suo torto, il Ministero non permetterà che il nostro diritto resti impunemente offeso.

— Il *Dorere* assicura che l'altra notte, verso le undici ore, un altro personaggio si recò a far visita al Papa. Alle undici e mezzo una carrozza lo attendeva nelle adiacenze del Vaticano. Il Papa è migliorato di salute; si è ottenuto l'abbassamento degli umori che minacciavano la sua vita, col portare la temperatura della stanza a ventotto gradi.

— Ci viene riferito che tutte le Ambasciate e Legazioni estere residenti in Roma hanno avuto ordine dai loro Sovrani e Governi di chiedere e di trasmettere frequentemente le notizie della salute del Santo Padre. (*Fanf.*)

— A Nicastro il torrente Canne, gonfio dalle acque, ostruì e pose in pericolo il ponte, che fece argine al paese; ma esso pur tuttavia venne inondato, cadde una casa, morirono sotto le rovine sei persone ed altre rimasero ferite. (*Nazione*).

— A Parigi è corsa la voce (infondata) della morte del Papa, assicurandosi che verrà annunciata soltanto sabato.

— L'*Opinione* ha questi dispacci:

Vienna, 6. Il discorso bellico del principe della Serbia risolverassi in fatti pacifici, se al quartier generale russo e a Belgrado si sapranno valutare certi avvertimenti testé ricevuti da ottima fonte in forma assai persuasiva.

Ritiensi che la stessa Cancelleria russa provvederà a Belgrado affinchè si evitino la guerra e un'aperta dichiarazione d'indipendenza.

Vienna, 6. È falsa la notizia che quest'impero insista presso la Curia romana per mantenere il voto austriaco nella elezione del Papa. È pure priva di fondamento la notizia del viaggio circolare del generale Ignatief a Vienna, Berlino, Parigi, Londra e a Roma, per le condizioni della pace.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 6. La Camera respinse la proposta Richter riguardo al sequestro dei beni del Re d'Annover. *Camphausen*, rispondendo a Windhorst, disse che il Governo desidera vivamente che si finisca la lotta contro la gerarchia romana, affinchè l'agitazione dei Guelfi, che trovasi in connessione con questa lotta, cessi pur essa.

Parigi, 6. Dufaure si incaricò d'occuparsi della formazione del Gabinetto.

Madrid, 6. Il Consiglio dei ministri approvò il matrimonio del Re colla Principessa Mercedes. Appena Montpensier darà il suo consenso si formeranno le Corti straniere.

Pietroburgo, 6. Da Bogot 5: ieri 30.000 Turchi attaccarono la posizione dei Russi a Marian I Russi furono costretti a ritirarsi ad Elena, ove, circondati da tre parti dopo un accanito combattimento, subendo grandi perdite, i Russi si ritirarono a Jacobci. Furono spediti rinforzi. Oggi i Turchi rinnovarono violentemente l'attacco. I Russi mantengono la posizione. Le ultime notizie recano che i turchi cessarono d'attaccare. Due colonne operano contro il campo fortificato dei Turchi a Vratiza. Il gen. Ellis prese il 3 corr. le alture dominanti la posizione turca di Arab-Konak e bombardò la posizione.

Parigi, 7. Il *Journal des Débats* annuncia che Dufaure ha definitivamente pieni poteri per formare un Gabinetto che si costituirà domani e sarà omogeneo.

Londra, 7. Lo *Standard* ha da Vienna: Una parte della flotta russa del Baltico fu diretta verso il Mediterraneo. Lo *Standard* dice che l'eventuale mediazione della Germania assicura gli interessi austriaci specialmente riguardo al commercio del basso Danubio.

Londra, 7. Il *Times* pubblica una lettera da Costantinopoli la quale dice: Allorchè Erzurum sarà presa ed Adrianopoli minacciata, la Turchia tratterà la pace direttamente colla sola Russia, sacrificando il Bosforo per salvare Costantinopoli, e preferirà la protezione russa a quella pei pretesi protettori. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Dervis pascià si reca a Erzurum con rinforzi.

Costantinopoli, 7. Soliman pose il quartier generale a Elena. Una divisione da Osman Bazar attaccò Kesrova che i russi abbandonarono ripiegando sopra Tirnova.

Londra, 6. Lo *Standard* ritiene per un grande errore il credere che l'Inghilterra possa, verso la vaga promessa che i suoi interessi non saranno tocchi, abbandonare la stipulazione delle condizioni di pace alla alleanza dei tre Imperatori. Per conchiudere una stabile pace europea, è essenzialmente necessario che i rappresentanti dell'Inghilterra discutano direttamente ciascun punto del trattato di pace russo-turco. Essi ne sono responsabili politicamente e personalmente. Meno non potrebbe esigere un paese che si vanta sempre ancora grande Potenza europea, quale veramente è.

Pietroburgo, 6. I rapporti turchi sulla conquista di Elena non sono esatti. Come viene assicurato da fonte bene informata, si tratta soltanto dal parziale abbandono delle posizioni avanzate. La stessa cifra delle annunciate perdite russe, considerata la forza delle truppe ivi impegnate, porta già l'impronta della inesattezza. Si attende ancora il rapporto ufficiale.

Vienna, 6. Comitato al bilancio della delegazione austriaca. Kuranda interpellò il ministro sulla nostra politica di faccia alla Serbia e al Montenegro, giacchè, quanto alla Rumenia, la nostra influenza vi apparisce assai perduta. Strum crede che l'Austria non esercita nella questione orientale qualsiasi decisiva influenza. Ad ogni modo gli pare imposta dalla necessità una effettiva neutralità e qualche facilitazione nel servizio militare. Giskra trova che la nostra politica estera è nebulosa, e dice che, quanto al provvisorio, il governo deve fare delle proposte. Andrassy risponde che la politica dell'Austria è da tutta l'Europa riconosciuta come chiara e conscia dei suoi scopi, deplora che alcuni pochi delegati siano di altro avviso, ma la colpa dev'esser loro e non del governo. La politica dell'Austria va d'accordo con quella delle altre Potenze. L'Austria esercita la sua influenza nella questione orientale, ma non agirà che a seconda degli interessi austriaci. Egli del resto non aveva assicurato che la Serbia e il Montenegro non prendevano parte alla guerra. Weeber vuol giudicare la politica estera soltanto dopo la produzione dei documenti diplomatici. Giskra dice che se gli altri governi sono contenti del nostro ministro degli esteri, ciò a noi riesce affatto indifferente. Siamo noi stessi che vogliamo vederci chiaro. Andrassy replica che a lui sembra un merito se il quadro della sua politica è ancora nebuloso: ciò essere assai meglio che pregiudicare i nostri interessi con prematurate dichiarazioni.

Parigi, 7. A quanto pare il nuovo gabinetto si formerà con membri del centro sinistro. Il centro destro rifiuterà bensì di prender parte al gabinetto, ma lo appoggierà. La maggioranza del Senato assicurò del pari che appoggerebbe il gabinetto. Hanno luogo intanto delle trattative per assicurare al ministero la maggioranza della Camera. Il comitato direttivo della sinistra ha esternato il desiderio di conferire direttamente con Dufaure.

Vienna, 7. Si preparano delle acri avvisaglie nel seno delle Delegazioni contro la politica orientale del ministero. Una corrispondenza ufficiale da Pietroburgo diretta all'*Abendpost* dice che l'esercito russo è scoraggiato e ch'esso detesta gli agitatori slavofili, soggiungendo che il rimpianto dello Czar è desiderato dall'opinione pubblica. Lo stesso carteggio reca che partirono 150 ingegneri per tracciare una strada ferrata nella Bosnia.

Pest, 7. La giunta finanziaria modificò la

convenzione col Lloyd, favorendo la città di Fiume.

Roma, 7. Il dibattimento Lambertini è finito. La sentenza verrà promulgata il 15 corr. Il papa migliora.

Parigi, 7. Dufaure, dopo spiegati alcuni malintesi, riprese la sua opera di conciliazione. Il partito repubblicano domanda un gabinetto parlamentare e vuole che la Camera forni un messaggio contro ogni velleità di scioglimento. Esso chiede inoltre il licenziamento degli impiegati ostili alle istituzioni liberali, l'abolizione delle restrizioni alla stampa ed il togliimento dello stato d'assedio.

Berlino, 7. La squadra che trovasi a Kronstadt è partita per il Mediterraneo.

Costantinopoli, 7. I partigiani di Midhat pascià aumentano. Suleyman pascià ispeziona le truppe accampate ad Elena. La divisione del Loni procede verso Verboca. Fuad pascià arrivò a Slatarska, dopo aver battute le migliori truppe russe.

Scutari, 7. Venne ordinato un attacco simultaneo per parte di terra e di mare allo scopo di respingere i Montenegrini dai pressi di Antivari. I cattolici miriditi prendono parte all'azione in favore dei turchi.

Budapest, 7. Il Governo ha presentato un progetto di legge relativo a un provvisorio di due mesi del Compromesso austro-ungarico.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 7. (Senato del Regno). Il Senato discusse ed approvò i tre primi articoli del Codice sanitario.

— (Camera dei Deputati). Si continua la discussione delle disposizioni da aggiungersi al primo libro del Codice penale; esse riguardano la procedura penale. Il primo articolo delle medesime, relativo alla ammissione del condannato all'ergastolo al lavoro in comune, è approvato senza contestazione. L'articolo secondo ed ultimo, che riflette l'ammissione dei condannati al modo più miti di esecuzione della condanna, e la liberazione condizionale e revocabile dei condannati al carcere. La Camera approva.

Alli-Muccarani prende però argomento da esso per dimostrare la necessità di aggiungere a questo riguardo qualche disposizione nello stesso corpo del Codice.

Mancini e Pessina lo ammettono e propongono che siano aggiunte le disposizioni medesime che la Camera ha già sanzionate per la liberazione condizionale e revocabile dei condannati al carcere. La Camera approva.

Poscia si procede a scrutinio segreto sopra il complesso del Codice discusso, e viene approvato con 179 favorevoli e 48 contrari.

Annunzia una interrogazione di Merizzi sopra l'aggravamento della tassa sulla produzione dell'alcool dalle vinacce, che si invia alla discussione del bilancio d'estratta.

Riprendesi la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili. Approvansi, dopo obbiezioni di Mancardi, a cui rispondono Depretis e il relatore Lugli, gli articoli concernenti gli impiegati che saranno ammessi agli esami di promozione, e gli impiegati che non lo potranno essere, concernenti le promozioni di merito per gli impiegati per quali non si richiede la prova dell'esame, e dà facoltà ai ministri, dietro deliberazione del consiglio dei ministri, di nominare ad impiego di grado superiore di capo divisione, persone fuori dei ruoli della amministrazione, e concernenti le missioni che possono venire affidate agli impiegati, e la durata di esse.

Segue l'articolo che dispone in regola generale l'impiegato non potere essere traslocato che per promozione in via eccezionale; e poterlo dietro parere del consiglio di disciplina. Questa disposizione è combattuta da Mancardi, Alli-Muccarani, Melchiorre e Salaris. Depretis emenda l'articolo nella forma; ma, posto ai voti, la Camera lo respinge.

Approvansi infine, dopo osservazioni, e la proposta e gli emendamenti di Alli-Muccarani e Antonibon, non accettati dalla Commissione, dal ministero e respinti dalla Camera, gli articoli sulla disponibilità, sull'aspettativa, e sui congedi degli impiegati.

Vienna, 7. Nel ricevimento delle Delegazioni l'Imperatore, rispondendo ai discorsi, disse: Non è, con mio sincero rammarico, riuscito d'impegnare lo scoppio della guerra tra la Russia e la Turchia; tanto più attivi furono però gli sforzi del governo diretti a localizzare la guerra, e specialmente a conservare alla monarchia le benedizioni della pace. Ad onta delle complicazioni orientali, le nostre relazioni si mantengono amichevoli con tutte le Potenze, e nello stesso tempo furono in tutti i sensi tutelati i legittimi interessi dell'Austria-Ungheria. Questo resterà il primo compito del governo anche in avvenire. Finora ciò è stato possibile senza fare straordinarie richieste al vostro spirito d'annegazione. Spero che altrettanto sarà anche per l'avvenire. Ad ogni modo ho la ferma convinzione che, se si dovesse trattare di sorgere a difesa dei nostri interessi, potrà calcolare con assoluta fiducia sul patriottismo dei miei popoli.

Vienna, 7. Alla *Politische Correspondenz* si segnala da Atene che l'inviatore greco a Pietroburgo, Brailas, è arrivato in Atene, portatore d'importanti comunicazioni. Si accenna in pari tempo al fatto che nei circoli politici di Atene si mani-

nifestò improvvisamente una straordinariamente viva simpatia per l'Italia, locchè non dovrebbe essere senza qualche nesso colla politica italiana, cui si attribuisce molta simpatia per le aspirazioni nazionali della Grecia.

Berlino, 7. Discussione sull'interpellanza relativa al trattato commerciale coll'Austria-Ungheria. Il ministro Achenbach dichiara che probabilmente il governo non è in grado di dare schiariimenti, perché le trattative coll'Austria che erano state interrotte, furono riaperte.

Costantinopoli, 7. Dall'*Haus*: Il nuovo prestito turco di 5 milioni di sterline sarà aperto domani alla sottoscrizione in Londra al corso di 52 1/2. In seguito all'avanzarsi dei Turchi verso Tirnova, i Russi avrebbero richiamato una parte delle truppe dai dintorni di Plevna.

Versailles, 7. La Camera verifica i poteri.

Parigi, 7. Dufaure conferì con i delegati di Sinistra. Ignorasi il risultato. Parlasi di difficoltà, perché Mac Mahon intende di tenere il portafogli degli esteri, della guerra e della marina all'infuori delle oscillazioni parlamentari.

Rio Janeiro, 6. È giunto dall'Italia il postale *Savoje*, diretto per la Plata.

Bucarest, 7. L'indirizzo della Camera dei deputati riconosce che il governo aveva diritto di fissare il momento e il modo di passare il Danubio, e aggiunge che la Rumenia resterà armata sotto le bandiere fino alla conclusione della pace.

Lisbona, 7. L'inviatore portoghese presso il Vaticano fu innalzato al rango di ambasciatore. Il Portogallo reclama il diritto di *veto* nel prossimo Conclave.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete, Milano 5 novembre. La giornata d'oggi trascorse con affari e press'a poco stazionari. Andarono venduti: a) organzini 18/22 legali belli 2.a qualità intorno alle it. L. 83. b) alcune greggie di merito a prezzi sostenuti.

Lione 4 dicembre. Buona domanda nelle greggie e prezzi ben sostenuti nei diversi articoli. Si condizionarono balle 46 di sete europee e 111 di asiatiche pel peso complessivo di kil. 10. 465.

Petrolio. Trieste 5 dic. Pochi affari esistenti; la massima parte dei consumatori provvisti coi carichi recentemente arrivati. Oggi abbiamo da notare l'arrivo dei carichi seguenti: "Herwatska", con 4734 bar.; "Th. V. Armstrong", con 3046 bar.; "Chiarina", con 3326; "Vesuvio", con 2971 bar; e 2000 cas.; "Margareth Evans", con 6100 bar; ovvero un totale di bar. 20. 177 e casse 2000. Prima dell'arrivo si vendettero 600 barili a f. 17.

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 dicembre
Austriache 444 — Azioni 31. — Rendita ital. 71.60

PARIGI 6 dicembre
Rend. franc. 3 0/0 72 — Obblig. ferr. rom. 250 —
" 5 0/0 107.12 Azioni tabacchi 1 —
Readita Italiana 13.10 Londra vista 23.17 —
Ferr. rom. ven. 165 — Cambio Italia 8.34 —
Obblig. ferr. V. E. 225 — Gons. Ing. 95.12 —
Ferrovie Romane 81 — Egiziana 1 —

LONDRA 5 dicembre
Cons. Inglese 95.34 a — Cons. Spagn. 12.78 a —
" Ital. 75.58 a — Turco 9.15(16)a —

VENEZIA 6 dicembre
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 79.75 — 79.80, e per consegna fine corr. — a —
Da 20 franchi d'oro L. 21.84 L. 21.86
Per

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

MILANO — FRATELLI TREVES — MILANO

PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO

PER IL

BARONE DI HÜBNERtraduzione del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Museo Zoologico di Torino
ED ILLUSTRATA DA CELEBRI ARTISTI

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome dev'essere gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice « passeggiò » il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con acutezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto lodatamente parlaroni i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vede; ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amore di viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatte dietro schizzi originali dell'illustre autore.

Più amena « passeggiata » di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biwa, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese, dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il signor di Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'Italia, l'India e la Scissura, su carta sopraffina, in nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.

USCIRÀ A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

L'Associazione anticipata a tutta l'opera Lire 40
alle prime cinque dispense 10

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero

ANNO IX - 1878

Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo 3 colonne e 8 a 9 incisioni

LIRE CINQUE ALL'ANNO IN TUTTO IL REGNO

Per gli Stati europei dell'Unione postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa, sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità: biografie con ritratti: descrizioni illustrate di paesi, di monamenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade; rebus, ecc. È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE.

PREMIO AGLI ASSOCIATI:PATUZZI. LE DUE FORZE. — ABOUT, ALBUM DEL REGGIMENTO. — ACHARD, FEDERICA.
(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES EDITORI MILANO VIA SOLFERINO, 11

Farmacia al Redentore

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

TREVES

Sirepoo di Catrame alla Codeina.

Questo Sirepoo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tosse nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in specialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorché queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. 1.50.

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradovolissimo preparato, che contiene scolti i principali tonici fino ad ora conoscuti, cioè Ferro e China, usati con incontrastabile vantaggio, nella cura ricosistente, nelle Anemie, nelle Clorosi, nelle debilità di stomaco, ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. 1.00

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi anzidio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

Luigi CASELOTTI.

E. RICORDI

Pianoforti, Armoniums, Melopiani
NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

RIMEDIO PRONTO SICUROCONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE
del chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza

Dai risultati ottenuti in 34 ANNI per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più dotti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arler — Roma Farmacia Ottolini — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZENI DEL COIN DE RUE

Rue Montesquiou — Rue des Bons-Enfants — Rue Croix-des-Petits-Champs

PARIGI

STEREOTIPO 1878

ESPOSIZIONE DI TRASTULLI ED ARTICOLI DI PARIGI

Un Catalogo illustrato di trastulli, Articoli di Parigi, ecc., è posto alla disposizione delle persone che ne faranno domanda ai Grandi Magazzeni del Coin de Rue.

Si spedisce franco al di sopra di 25 franchi. — Tutti gli articoli fragili richiedono una cassa del prezzo di 2.50 a 5 franchi a spese del compratore.